



MO... che bel museo!

Il progetto ha come obiettivo quello di mettere in evidenza piccoli musei della provincia, tesoro del nostro territorio.

A cura della classe 5^F a.s. 2019-20



Abbiamo iniziato la nostra avventura incontrando la professoressa Corradini, esperta di museologia, e Cristina Sereni responsabile del Museo dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Spilamberto.





La professoressa Corradini ci ha spiegato, attraverso delle vignette, che cosa è un museo, che cosa rappresenta e la sua origine...



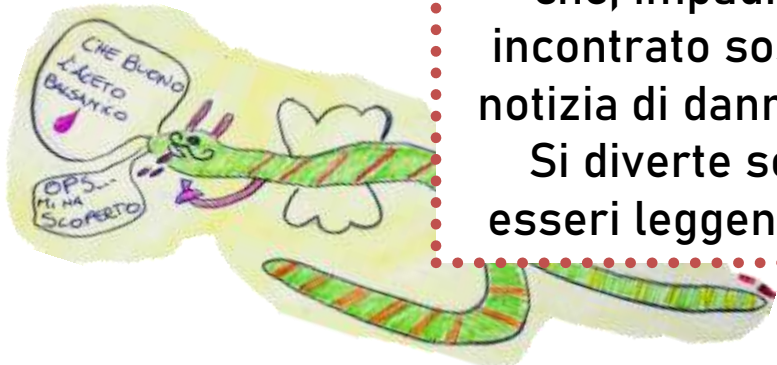
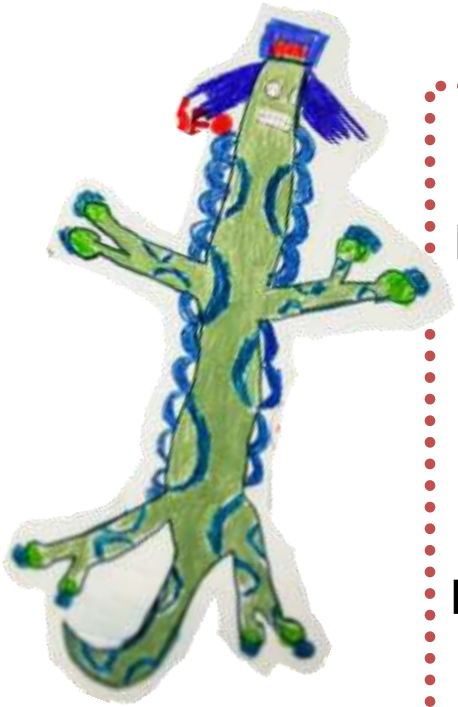
Cristina Sereni, invece, ci ha descritto in particolare il Museo dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Spilamberto... Introducendo poi la leggenda del "Magalasso" da cui ha preso il via tutta la nostra attività...

... ma chi è il Magalasso?

MO... che bel museo!

Ecco la leggenda del Magalasso o Al Magalàs

Il Magalasso è un drago che assomiglia ad un serpente, ma con occhi e denti da uomo, con il corpo tutto a righe colorate. Si dice che visse nella vecchia fossa del Torrione, ma da quando questa è stata chiusa si annida tra le canne e i rovi dietro alla Rocca, vicino al fiume Panaro. L'ultima volta che gli Spilambertesi hanno segnalato la sua presenza è stato nell'ormai lontano giugno del 1982, quando il suo lungo sibilo è stato udito più volte da molti cittadini che, impauriti, si sono raccolti sul Torrione. Chi lo ha incontrato sostiene che non sia cattivo e infatti non si ha notizia di danni a cose, persone o animali da lui provocati. Si diverte solo a spaventare la gente, come tanti altri esseri leggendari simili che popolano la Pianura Padana.





Ecco come ci siamo immaginati il Magalasso...







Il progetto è stato svolto con la partecipazione della Gazzetta di Modena, che con grande competenza e professionalità ha messo in risalto i momenti più significativi del nostro lavoro

MO... che bel museo!

Evento conclusivo del progetto si è tenuto presso la Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Spilamberto



In questa occasione abbiamo partecipato al laboratorio di cucina per la realizzazione di tortelloni e ravioli, con la collaborazione dello chef Germano Orienti.

MO... che bel museo!

Abbiamo poi letto il racconto
"Il giallo del Magalasso"
scritto da noi!!!





MO... che bel museo!

UN GIALLO DA GUSTARE

Scende la neve a Spilamberto e la classe V^F della scuola "Trenti" di San Vito va in visita al Museo dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena.

Mentre la scolaresca è nella sala video a visionare il filmato sulla produzione dell'aceto balsamico ad un certo punto sente strani rumori provenire dal piano di sopra.

La responsabile del Museo insieme alle maestre si allontanano per controllare. Osservano molto attentamente le botti e si accorgono che alcune di queste sono macchiate di uno strano liquido gelatinoso di color verde acido trasparente, ma non riescono a trovare altro che possa spiegare i rumori sentiti.

Ad un tratto un frastuono incredibile proveniente dalla stanza del piano terra dove si trovano le bottigliette dell'Aceto Balsamico vincitore dei vari palii, richiama l'attenzione di tutti. Sul pavimento ci sono bottigliette rotte e alcune rimaste integre, ma tra i vari cocci il direttore del Museo non riesce a trovare i resti della bottiglietta più preziosa dell'intera collezione contenente l'Aceto balsamico più vecchio di tutto il museo, un pezzo unico del 1654. Il suo valore commerciale si aggira intorno a Euro 25.000. Tra i presenti cala il panico e tutti si guardano intorno alla ricerca del colpevole.



Il direttore decide a questo punto di chiamare il detective Pupazzodineve e il suo assistente Pandoro per risolvere questo misterioso caso e spiega che la bottiglietta scomparsa aveva una particolarità: oltre ad essere l'unica con chiusura sigillata con la ceralacca era anche l'unica ad avere inciso sul fondo l'immagine di uno stranissimo, e mai visto, animale con in mano un tragno.

I bimbi della classe, nonostante lo spavento, iniziano a raccontare ciò che hanno sentito.

In effetti qualcuno di loro giura di aver sentito qualcosa strisciare molto vicino e di aver visto una strana ombra dirigersi verso la reception. Il detective esamina molto attentamente ogni angolo del Museo e nota, in effetti, scie di liquido scuro e denso simile all'aceto in prossimità della libreria.

L'odore era proprio quello dell'aceto così decide di assaggiarlo per averne la certezza e la risposta è subito chiara: è proprio del buonissimo Aceto Balsamico!!!... Ora seguendo queste tracce il detective Pupazzodineve scopre un buco del diametro di circa 20 cm proprio accanto alla libreria dietro ad un portaombrelli e si insospettisce moltissimo... nessun essere umano può scappare da quel buco, ma una misteriosa creatura probabilmente sì.



MO... che bel museo!

Decide allora di chiedere collaborazione ai ragazzi in visita al Museo, i quali iniziano a raccontare strane storie su questa creatura mitologica che si dice sia realmente esistita qui a Spilamberto, ma che nessuno è mai riuscito a vedere.

Ascoltando questi racconti al detective viene in mente l'immagine incisa sulla bottiglietta scomparsa....

Quella strana creatura potrebbe davvero essere il Magalasso di cui tanto parlano i bambini?

Indirizza quindi tutte le indagini alla ricerca del Magalasso: è molto chiaro che la libreria nasconde qualcosa e dopo vari tentativi riesce a trovare il modo di sbloccare il passaggio segreto.

La libreria gira su se stessa facendo chiaramente vedere una galleria scura e profonda che incute terrore e spavento.

Armato di torcia il detective, l'assistente e tutta la classe comprese le maestre, si addentrano nel tunnel ... L'aria è fredda e puzzolente, scendono sempre più in basso e sono veramente spaventati ed eccitati allo stesso tempo.

Cosa avrebbero trovato alla fine del tunnel?

Lo percorrono fino alla fine e giungono in una grotta sotterranea appena fuori Spilamberto.



MO... che bel museo!

Li trovano un uomo, JerryPnotic... il famosissimo incantatore di serpenti, accanto a lui c'è una stranissima creatura dagli sfavillanti e sgargianti colori: ha il corpo simile a un serpente gigante, occhi neri, profondi e grandi....ali trasparenti e sottilissime che cambiano colore con ogni minimo movimento.

Ha lo sguardo fisso sul suo incantatore e stringe tra i suoi artigli una bottiglietta di Aceto Balsamico: hanno trovato il colpevole del furto!!! Ma il detective Pupazzodineve capisce subito che il colpevole non è quella bizzarra creatura come tutti immaginavano, ma il suo domatore.

JerryPnotic infatti, assetato di soldi ha trascorso gli ultimi anni alla ricerca del Magalasso e una volta trovato lo ha ipnotizzato per usarlo nel furto della costosissima bottiglietta del Famosissimo ORO NERO.

Da quel giorno il Magalasso, liberato finalmente dall'ipnosi, si è messo a disposizione del Museo dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Spilamberto ...tutte le notti il Magalasso sorveglia e protegge il Museo e il suo prezioso tesoro Balsamico..





Foto ricordo presso la Consorceria dell'Aceto Balsamico Tradizionale:
noi piccoli chefs della classe 5[^]F, il Sindaco di Spilamberto,
la Preside dell'IC Fabriani, i Maestri dell'Aceto Balsamico, la professoressa Corradini
e con la partecipazione dell'ospite Lino Guanciaie.



È stata un'esperienza bellissima!!!